

Episodio di Cimitero di Borgosesia, Borgosesia, 18.07.1944

Compilare: Enrico Pagano e Bruno Maida

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
cimitero	Borgosesia	Vercelli	Piemonte

Data iniziale: 18 luglio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5			1		

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Frola Giovanni, di Francesco e Carmelina Frola, nato e residente a Leini (To), classe 1924, partigiano
Manzone Leonardo, di Andrea e Maria Pagliazzo, classe 1926, nato e residente a Vercelli, partigiano
Pagliari Antonio, di Pasquale e Maria Simonetti, nato a Massafra (Ta), classe 1914, carabiniere
Rattazzi Adelchi, di Ernesto e Giovanna Roncarolo, nato l'11.11.1921 a Serravalle Sesia (Vc), ivi residente, partigiano
Servadei Remo, di Giacomo e Itala Pedrazzoli, nato il 29.05.1926 a Milano, ivi residente, partigiano
Simonotti Lorenzo, di Carlo e Maria Gambaro, nato a Novara il 06.11.1925, residente a Serravalle Sesia (Vc), partigiano

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 10 giugno 1944 le autorità fasciste, credendo ormai risolta a loro favore la situazione e necessitando interventi militari antipartigiani in altre aree del paese, avevano richiamato la legione Tagliamento sull'Appennino tosco-marchigiano, lasciando la Valsesia senza propri presidi militari, da Alagna sino ai confini di Gattinara. I partigiani avevano approfittato della situazione calando a valle dagli alpeggi in cui

avevano trascorso il periodo da aprile ai primi giorni di giugno e si erano attrezzati per gestire la nuova realtà. In quei giorni i comandi procedettero a numerosi nuovi arruolamenti, che alimentarono oltre misura la dimensione del movimento di liberazione; affluivano in Valsesia da varie parti del territorio, soprattutto dalla pianura, i giovani delle classi richiamate alle armi. Vi erano difficoltà logistiche a organizzare tutte le nuove reclute: mancavano le armi, i viveri erano scarsi e soprattutto non c'era tempo per addestrarle adeguatamente alle difficoltà e gli imprevisti della vita alla macchia. Quando si profilò il ritorno di reparti nazifascisti, i comandi partigiani decisero di far confluire tutti verso Alagna per provvedere allo sganciamento tramite i sentieri delle valli laterali. Lo sganciamento si trasformò in una ritirata in cui ci furono molti arresti, anche a causa della presenza di una rete di fedelissimi al fascismo. Nei giorni successivi alle fucilazioni di Alagna è particolarmente attiva, nella media valle, la formazione partigiana comandata da Nello Olivieri (poi 6^a brigata "Nello"), una cui squadra attacca degli automezzi nazisti in transito al Ponte della Pietà, tra Quarona e Borgosesia, uccidendo due soldati. Per rappresaglia sono fucilati sei prigionieri, catturati durante le operazioni di rastrellamento avvenute nel mese di luglio del '44 in vari luoghi della Valsesia.

[Enrico Pagano]

Accusato di aderire alla Resistenza in Valsesia, il 18 luglio 1944 il carabiniere Antonio Pagliari viene prelevato da casa sua da militi della formazione Muti e condotto al cimitero di Borgosesia dove viene fucilato. Secondo due testimoni altre cinque persone vengono fucilate nello stesso luogo in quel giorno.

[Bruno Maida]

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Waffen-Grenadier-Brigade der SS (ital. Nr. 1)

Nomi:

Oberleutnant Guido Pisoni, imputato in CAS Vercelli, condannato alla pena di morte in data 21.07.1946

ITALIANI

Autori SS italiane

Nomi:

Guido Pisoni

Note sui presunti responsabili:

Guido Pisoni di Gaspare e Codani Giuseppa, n. Milano 26.12.1915, coniugato con Liliana Gabrielli il 9 maggio 1940 in Massa Marittima (Gr); imputato e condannato in contumacia dalla CAS di Vercelli per vari reati, tra cui l'eccidio di Alagna. Di lui non si seppe più nulla dopo la liberazione; il 5 luglio 1950 la moglie e i due figli furono cancellati dai registri dell'anagrafe di Milano perché emigrati a Buenos Aires

Estremi e Note sui procedimenti:

Corte d'Assise straordinaria di Vercelli, sentenza del 21 luglio 1946: Guido Pisoni condannato a morte in contumacia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo in angolo del piazzale antistante il cimitero

Musei e/o luoghi della memoria:

A Serravalle Sesia (Vc) ci sono vie intitolate a Rattazzi e Simonotti

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Memoria condivisa; il fatto che non si celebri annualmente la ricorrenza dipende dalla concomitanza con la commemorazione di un'altra strage di civili nelle frazioni alte di Borgosesia

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Cesare Bermani, Pagine di guerriglia, vol. I, tomo I, pp. 196-198

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Vercelli, sezione di Varallo, Comune di Borgosesia, b. 816
Archivio di Stato di Torino, Corte d'Assise di Torino - Sezione speciale, 1945-1947
Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2123 bis
Commissione Parlamentare di Inchiesta, f. 23/137

Sitografia e multimedia:

http://www.metarchivi.it/dett_documento.asp?id=8173&tipo=fascicoli_documenti

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia
Database CPI e CIT*